

# PREMIO “VALLECORSI” 60<sup>a</sup> EDIZIONE

## VERBALE

Fra i copioni pervenuti telematicamente entro la scadenza prevista dal regolamento della 60<sup>a</sup> edizione del “Vallecorsi” e inclusi nel sito del Premio con numerazione progressiva da 254 a 369, 7 copioni indicavano il nome dell'autore, nonostante che nel Regolamento fosse chiaramente richiesto l'anonimato, e sono stati subito eliminati. Gli altri copioni pervenuti con le modalità previste dal Regolamento, sono stati passati in lettura ai 22 “Giudici territoriali” residenti in diverse località toscane che avevano manifestato il loro interesse e la loro disponibilità ad esercitare tale funzione e che erano stati accolti dal Comitato Organizzatore del “Vallecorsi”. Al termine dello scrupoloso ed approfondito esame dei testi, i “Giudici territoriali” hanno espresso le loro valutazioni su ciascun testo mediante un voto da 1 a 10.

I 12 copioni che hanno ricevuto il maggior numero di voti sono stati inviati al regista Antonio Calenda (“Giudice monocratico” della 60<sup>a</sup> edizione del Premio) che a seguito delle sue valutazioni ha così destinato i premi in palio:

Primo premio al copione *Da Est a Ovest*; secondo premio al copione *Porte che sbattono*; terzo premio al copione *Scintille*.

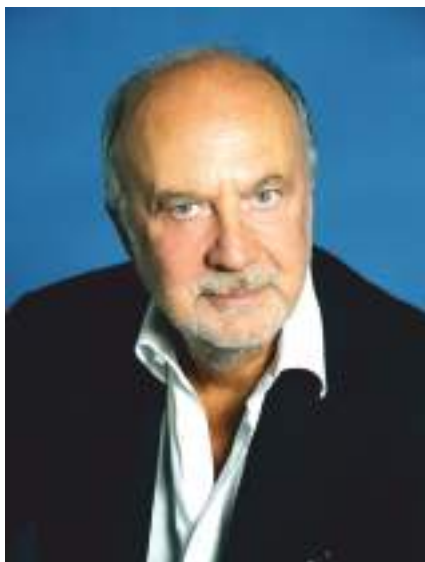
Aperte le “buste telematiche”, sono risultati vincitori rispettivamente Gianluca D'Agostino di Napoli; Vittorio Pavoncello di Roma; Denise Diaz Montalvo di Pisa. Il Comitato organizzatore della 60<sup>a</sup> edizione del “Vallecorsi” ha inoltre assegnato quattro Premi Speciali ad altrettanti protagonisti della scena teatrale contemporanea: Allo scenografo, costumista e regista Pierluigi Pizzi, al fotografo teatrale d'arte Tommaso Le Pera; all'attore Mariano Rigillo, all'attrice Mariangela D'Abbraccio.

Si è quindi deciso di fissare la cerimonia di consegna dei Premi “Vallecorsi” e dei Premi Speciali “Vallecorsi” sabato 21 ottobre 2023, alle ore 17,30, nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale di Pistoia.

Il Presidente  
*Moreno Fabbri*

Il Segretario  
*Luciano Bertini*

# GIUDICE MONOCRATICO 60<sup>a</sup> EDIZIONE



Antonio  
Calenda

**Antonio Calenda**, autorevolmente definito “il regista più colto della scena teatrale contemporanea”, ha iniziato la sua formazione con una laurea in Filosofia del diritto centrata sull'analisi del concetto di giustizia nell'*Oresteia* di Eschilo e al teatro greco ha continuato a prestare la propria attenzione allestendo numerosi spettacoli classici per l'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa dove nel 2012 riceve il Premio “Eschilo d'oro” e nel 2022, nello stesso Teatro Greco, Calenda ha ricevuto la cittadinanza onoraria per le sue regie che “hanno dato ulteriore impulso alla divulgazione della cultura antica e ulteriore lustro alla Fondazione INDA e alla città di Siracusa”. Già attivo con il teatro universitario insieme a Virginio Gazzolo e Gigi Proietti, nel 1965 dette vita in una “cantina” romana “ al “Teatro Sperimentale Centouno” cui partecipavano anche Piera Degli Esposti e Francesca Benedetti. Con *Direzione memorie* di Corrado Augias viene notato da Paolo Grassi e ospitato al “Piccolo” di Milano. Nel 1969 assume la direzione del Teatro Stabile dell'Aquila che in maniera discontinua dirige per 9 anni. Vi debutta con *Il dio Kurt* di Moravia, con la prima mondiale di *Operetta* di Witold Gombrowicz e con la prima italiana de *Il balcone* di Jean Genet. Fra le sue regie di autori classici si ricordano Shakespeare, Goldoni, Beckett, Brecht, Campanile ... cui si aggiunge un'attenzione costante alla drammaturgia contemporanea che ha incoraggiato e messo in scena frequentemente. Ha inoltre effettuato riduzioni televisive di drammi teatrali, alcune produzioni radiofoniche, un film e ha scritto le commedie *Cinecittà* e *Le ragazze di Lisistrata*. Nel 1995 diventa Direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, portando il teatro triestino a livelli di assoluta eccellenza e nel 2010 è nominato anche Sovrintendente della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi della città. Nel 2019 partecipa all'apertura del “Teatrobasilica” di Roma dove nel 2020 debutta con *Enrico IV* di Pirandello affidato a Roberto Herlizka.

**VINCITORI  
PREMI SPECIALI**

**IL VALLECORSI 60<sup>a</sup> EDIZIONE**

# VINCITORI 60<sup>a</sup> EDIZIONE DEL VALLECORSI

1° - PREMIO a : *Da Est a Ovest*  
di Gianluca D'Agostino

2° - PREMIO a : *Porte che sbattono*  
di Vittorio Pavoncello

3° - PREMIO a : *Scintille*  
di Denise Diaz Montalto



## Gianluca D'Agostino

**Gianluca D'Agostino**, attore e drammaturgo, nasce a Napoli nel 1985. Autodidatta e di formazione non accademica, frequenta sin dagli anni del liceo, diversi laboratori e botteghe teatrali tra Napoli, Roma e Milano. Infine a Bologna si diploma come attore alla scuola Alessandra Galante Garrone diretta da Vittorio Franceschi. È diretto come attore nel corso degli anni da diversi registi quali: Roberto De Simone, Bob Wilson, Eimuntas Nekrosius, Nello Mascia, Carlo Cerciello, Laura Angiulli e tanti altri. Debutta al cinema giovanissimo con un piccolo ruolo in *Tutta la vita d'avanti* di Paolo Virzì. Recita in diversi film, serie e fiction Tv tra cui *Gomorra la Serie*, *I Bastardi Di Pizzofalcone* e *Un Posto al Sole*. Debutta in veste di drammaturgo nel 2015 con il testo *L'anniversario*, nella cui messa in scena figura anche come interprete e regista. Lo spettacolo ottiene lo stesso anno diversi riconoscimenti tra cui: Premio "Offerta Creativa", promosso dal "Teatro delle Temperie" di Calcara (BO) e la segnalazione "Italia dei Visionari", sez. Teatro Artificio di Como e nel 2016 rientra a far parte del circuito off campano "NomiCoseTeatri". A distanza di quasi dieci anni, lo spettacolo continua ad andare in scena tra festival e teatri off di tutta Italia. Nel 2017 scrive, dirige ed interpreta *Aspettando che spiova*. Nel 2020, si aggiudica il Premio "Massimo Troisi" al miglior testo teatrale con l'opera *Storia di una bugia che si finse verità*.

Nel 2023 è primo classificato al Premio "Vallevorsi" alla drammaturgia con il testo *Da est a ovest*.



## Vittorio Pavoncello

**Vittorio Pavoncello.** regista, autore, artista, ha studiato recitazione all'Accademia Pietro Sharoff e regia all'Accademia Nazionale Silvio D'amico, non tralasciando le nuove forme di teatro off e di antropologia, fino alle attuali sperimentazioni di teatro immagine digitale. Nella sua drammaturgia tutto ciò si è da subito manifestato e già nel 1984 fu segnalato al Premio IDI (Istituto del Dramma Italiano) con il testo *La commedia dei sentimenti*. Vittorio Pavoncello ha dotato però il suo teatro di un forte impegno politico e sociale, unito agli sviluppi della ricerca scientifica, che lo porterà nel 1985/6 a creare lo spettacolo *Ebrei erranti* in una forma di teatro itinerante e nel 1986 a creare L'Art-Ecò un arte e teatro legati all'ecologia con *Mostri si diventa non si nasce*.

Negli anni molti gli spettacoli e gli eventi e le collaborazioni con Lucio Gregoretti, Anna Foa, Furio Colombo, Rosario Tarantola. Nel 2000 scrive il testo *Il nuovo pianeta* contro la pena di morte, andato in scena all'anfiteatro Flavio Colosseo, o *La scelta di Turing* sulla vita del noto matematico inglese, e *Cicerone o il regno della parola*. Nel 2002 riceve dalla Presidenza della Repubblica una medaglia per il testo e spettacolo *Eutanasia di un ricordo* sui temi della Shoah e del suo contesto contemporaneo. Seguiranno testi e spettacoli, come *Il clima cambia la musica no*, *Dreyfus*, *Monologo per errore*, *Badanti*, *Edipo mio padre*.

Per Vittorio Pavoncello il teatro è memoria, storia, invenzione e ricerca del futuro, ma anche tanta immaginazione e disciplina.

Attualmente è direttore artistico dell'associazione ECAD – Stati Generali della Memoria e di SpamLife, e sta tornando ad occuparsi di sensibilizzare il pubblico ai cambiamenti climatici. Il suo recente spettacolo è stato *Women in selfie*, interpretato da un gruppo di rifugiate ucraine in Italia, con le quali ha affrontato il tema della guerra e delle migrazioni.



## **Denise Diaz Montalto**

**Denise Diaz Montalto**, classe '94, consegue una Laurea Triennale in Filosofia presso l'Università di Pisa e una Laurea Magistrale con lode in Musica e Teatro presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna.

Si dedica al giornalismo e alla critica in varie realtà quali Festival Direction Under 30, Premio Scenario, Forever Young delle Corte Ospitale di Rubiera, Bologna Teatri e FUME Festival.

Intraprende nel 2022 la produzione drammaturgica e viene selezionata per Scritture, scuola itinerante di drammaturgia condotta da Lucia Calamaro.

Nello stesso anno vince una menzione speciale al Premio Inedito, presenta la propria drammaturgia al Salone del Libro di Torino e viene selezionata in qualità di drammaturga all'interno del progetto Nueva Escena Italiana nel Mondo promosso da RiccioneTeatro in collaborazione con il Ministero degli Esteri.

Nel 2023 riceve il secondo premio di PaT- Passi Teatrali per la drammaturgia contemporanea ed è finalista della Biennale College Autori Under 40 della Biennale di Venezia.

Vince inoltre il bando Futuro Passato, progetto a cura di Tinaos in collaborazione con CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia.

La drammaturgia prodotta all'interno di questo bando verrà pubblicata nel mese di dicembre e rappresentata all'interno del Festival Estivo del Litorale 2024.

Ad ottobre sarà in Cile invitata dall'Istituto di Santiago del Cile per una presentazione della drammaturgia italiana contemporanea emergente.

È tradotta in francese, spagnolo, inglese e tedesco.

**IL VALLECORSI 60<sup>a</sup> EDIZIONE**



# PREMI SPECIALI 60<sup>a</sup> EDIZIONE DEL VALLECORSI

**MARIANGELA D'ABBRACCIO**

*attrice*

**TOMMASO LE PERA**

*fotografo teatrale d'arte*

**PIER LUIGI PIZZI**

*regista, costumista, scenografo*

**MARIANO RIGILLO**

*attore*



**Mariangela  
D'Abbraccio**

### **Premio Vallecorsi alla carriera a Mariangela D'Abbraccio**

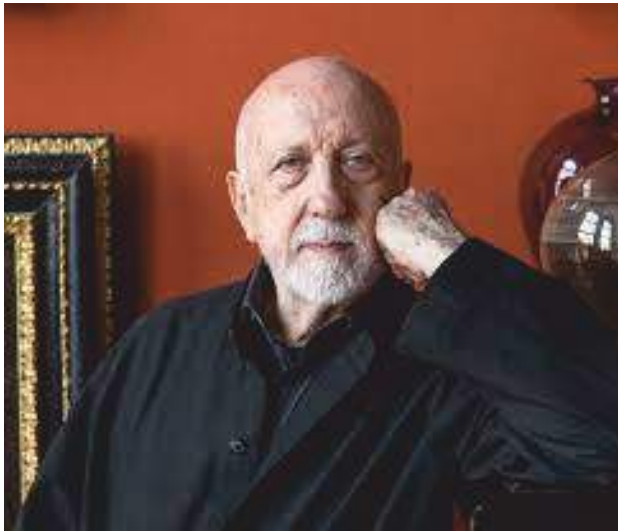
Napoletana come Mariano Rigillo, Mariangela D'Abbraccio è un'attrice di grande temperamento e insieme di solida formazione alla scuola di un maestro come Alessandro Fersen. Fondamentali nel suo percorso artistico sono stati la lezione di Eduardo e Luca De Filippo, ma altrettanto importante il suo sodalizio con Giorgio Albertazzi in spettacoli di colta e raffinata qualità come *Dannunziana*, *Svenimenti* di Cechov, nella felice regia di Antonio Calenda, *Il ritorno di Casanova*, versione teatrale del capolavoro di Arthur Schnitzler. Nel Pirandello dei *Sei personaggi in cerca d'autore* e nell'Eduardo de Filippo di *Napoli Milionaria* e di *Filumena Marturano*, Mariangela D'Abbraccio ha raggiunto i risultati più alti della sua carriera, coniugando la sua forte personalità di attrice con una interpretazione che ha dato alla Figliastra, ad Amalia e a Filumena accenti emozionanti e insieme risvolti originali. Fra le altre sue più felici interpretazioni non si possono dimenticare la Mascia delle *Tre sorelle* di Cechov, la regina nell'*Amleto* di Shakespeare, la protagonista de *La gatta sul tetto che scotta* di Tennessee Williams.



**Tommaso  
Le Pera**

**Premio Vallecorsi per la fotografia teatrale d'arte  
a Tommaso Le Pera**

Figlio e nipote d'arte, Tommaso Le Pera è un maestro della fotografia teatrale, genere arduo perché cogliere la luce del palcoscenico, spesso oscura o comunque bassa in tanti spettacoli, richiede uno sforzo non solo tecnico. Un compito ancora più arduo è poi quello di rappresentare gli attori, di coglierne gli sguardi, di rivelarne le emozioni, di penetrarne i risvolti più nascosti. Tommaso Le Pera è un artista della fotografia perché riesce sempre a darci l'anima di ogni spettacolo. Dalle cantine romane degli anni Sessanta alle messinscene dei nostri maggiori registi e degli interpreti più carismatici, da Eduardo a Peppino De Filippo, da Romolo Valli a Giorgio Albertazzi, da Gabriele Lavia a Gigi Proietti, per fare solo qualche esempio, le sue fotografie sono una storia imperdibile per i teatranti e insieme per gli spettatori della nostra scena. Il bilancio di questo creatore di immagini per il teatro è imponente: milioni di scatti per oltre 4200 spettacoli. Un'arte effimera come quella del teatro, scritta sull'acqua come diceva Eleonora Duse, trova nelle foto di Tommaso Le Pera una sorta di immortalità.



**Pier Luigi  
Pizzi**

### **Premio Vallecorsi per la regia a Pier Luigi Pizzi**

Pier Luigi Pizzi è un protagonista del teatro lirico e del teatro di prosa da oltre sessant'anni in tre vesti, scenografo, costumista e regista. Le sue scenografie e i costumi per la Compagnia dei Giovani e per le regie di Giorgio De Lullo sono indimenticabili per chi ha avuto la fortuna di vederli. Spettacoli come *Il gioco delle parti* e *Sei personaggi in cerca di autore* di Pirandello, *Tre sorelle* di Cechov, *Il malato immaginario* di Molière, ma anche *La bugiarda* di Diego Fabbri hanno avuto in Pizzi un ruolo di primo piano nel loro successo. Di grande creatività sono stati i suoi apporti al teatro lirico, sia alla Scala che al Maggio Musicale fiorentino, in un repertorio vastissimo che va da Gluck alla *Turandot* di Puccini. Il passaggio alla regia è stato per Pizzi obbligato e naturale, anche perché la sua idea di teatro era troppo forte per avere bisogno anche del concorso di un'altra personalità alla regia.

Dagli anni Ottanta si è imposto come un regista, oltre che scenografo e costumista, di grande invenzione e di qualità altissima. La Rossini-Renaissance deve moltissimo a lui con messinscène dove l'estro era coniugato con un rigore culturale, raro in altri suoi colleghi. Altrettanto fondamentale è stato il suo apporto all'opera barocca a lui particolarmente congeniale. Dalla trilogia di Monteverdi all'*Orlando furioso* di Vivaldi da Rameau a Haendel, capolavori della musica hanno trovato grazie a Pizzi una dimensione scenica nuova e originale, ma fedele al loro spirito. Anche il teatro di prosa, soprattutto negli ultimi anni, si è avvalso di un regista sempre creativo, di grande cultura e del tutto estraneo a certe incaute e presuntuose rivisitazioni.



**Mariano  
Rigillo**

### **Premio Vallecorsi alla carriera a Mariano Rigillo**

Diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico alla scuola di un maestro della regia come Orazio Costa e di un maestro della recitazione come Sergio Tofano, Mariano Rigillo è un interprete che in tutta la sua lunga e fortunata carriera è passato con la stessa autorevolezza da repertorio classico alla drammaturgia moderna. Anche se la sua attività al cinema è stata sempre caratterizzata da rigore e da qualità, sul palcoscenico ha raggiunto risultati che lo pongono fra le personalità più significative del nostro teatro. Importante è stato il suo ruolo nella riscoperta di Raffaele Viviani, sia come interprete che come regista di commedie del livello di *Pescatori* e di *Zingari*. Il suo carisma di attore è stato poi decisivo nel successo straordinario di *Masaniello* di Elvio Porta e Armando Pugliese. In una carriera fitta di ruoli di primissimo piano spiccano *La vita di Galileo* di Brecht, *Romolo il grande* di Durrenmatt, la trilogia del "teatro nel teatro" di Luigi Pirandello diretta da Giuseppe Patroni Griffi, *Il misantropo* di Molière e recentemente l'emozionante *Ezra in gabbia o il caso Ezra Pound* di Leonardo Petrillo, dedicato alla tragedia di uno dei massimi poeti del Novecento. Sugli schermi televisivi la sua presenza è stata particolarmente significativa in commedie del livello de *Il malinteso* di Albert Camus, *Una donna senza importanza* di Oscar Wilde accanto a Valeria Moriconi, *Assunta Spina* di Salvatore Di Giacomo. Interprete lucido e sottile, Mariano Rigillo, nella sua brillante carriera, ha dato e continua a dare un apporto fondamentale alla scena del nostro Paese.

# MOTIVAZIONI PREMI SPECIALI 60<sup>a</sup> ED.



**Giovanni  
Antonucci**

Già docente universitario di Storia del teatro e dello spettacolo alla Facoltà di Magistero di Roma e all'Università di Malta in Roma, è scrittore, critico e drammaturgo. La sua produzione saggistica si estende dal teatro antico alla drammaturgia e alla scena contemporanea: *Lo spettacolo futurista in Italia*, 1974; *Cronache del teatro futurista*, 1975 (per i quali ha vinto il Premio Silvio d'Amico nel 1975); *La regia teatrale*, 1978; *Eduardo de Filippo*, 1980; *Storia del teatro italiano del Novecento*, 1986; *Storia della critica teatrale*, 1990; *Storia del teatro italiano*, 1995; *L'Età d'oro del teatro*, 1999; *Storia del teatro futurista*, 2005; *Storia del teatro greco e latino*, 2008; *Storia del teatro contemporaneo*, 2009; *Lo spettatore non addormentato*, 2011; *Storia del teatro italiano contemporaneo* 201. Dal 1988 al 1994 è stato critico teatrale e televisivo de "Il Tempo"; dal 1995 al 2009 critico teatrale e d'arte de "Il Giornale". È autore di una dozzina di testi teatrali originali, fra i quali *La finzione della vita* (Premio Vallecorsi) nel 1996; *Io, Ettore Petrolini* nel 2012; *Io, Trilussa, dalla poesia al café-chantant* nel 2016. Attivo per trent'anni presso l'Enciclopedia Italiana, è stato responsabile della sezione teatrale della Piccola Treccani in dodici volumi. Produce di un centinaio di programmi televisivi nella fiction e nella prosa, è stato il curatore della rubrica culturale "Il libro, un amico", record di audience con punte di 4 milioni di telespettatori.

# **ASSOCIAZIONE AMICI DEL VALLECORSI**

## **CONSIGLIO DIRETTIVO**

Presidente : Moreno Fabbri

Segretario e Tesoriere: Luciano Bertini

Consigliere: Natalia Balyasina

Consigliere: Riccardo Amerigo Benigni

Consigliere: Giampiero Fiorini

Consigliere: Pietro Lulli

## **SEGRETERIA**

Via di San Giorgio, 12/B, 51100 Pistoia PT

Mail: [info@premiovallecorsi.it](mailto:info@premiovallecorsi.it)

Tel: 39 331 1575919

**IL VALLECORSI 60<sup>a</sup> EDIZIONE**